

sta, socoresse qui di qualche pezo de artellaria et monitione, et di questo havesse comissione, senza dover aspettar di haverla quando el bisogno fosse presente. Però di tutte queste cose che ditte habbiamo, farete gagliarda opera in questa sententia di quel miglior modo che potrete, et *bene valete*.

Pisauri 17 Aprilis 1529.

DUX URBINI etc. Urbis praefectus, Serenissimi domini Venetiarum capitaneus generalis.

Subiungendovi che quando le provisioni di Milano fussero in prompto, et che quella expeditione sia per farse, noi in quale et qualsivoglia cosa non habbiamo nè intendiamo recusare quanto là illustrissima Signoria ci comandarà in questo. De ditta expeditione, non solamente è per rinerescerne lo andarvi, ma ci dispiacerà assai che non ce li trovamo, vero è che, come detto habbiamo, partendo de qui vorressimo lassarci le dete provisioni, de le quale farete ogni gagliarda instantia azio restiamo con l'animo sbrigato da questo fastidio, de non lassare come in abbandono il stato, la moglie et li figlioli, perchè se ben il clarissimo Theupulo n'ha notificato l'ordine della illustrissima Signoria che resti qui il Delphino, ella sa et voi sapete che esso, come ditto habbiamo, non ha tutta la provisione necessaria. Quando verremo, o per dir meglio, andremo a lo exercito ne imbarcaremo qui et smonteremo a Ravenna, di dove arivaremo allo exercito per la via di Ferrara, se la illustrissima Signoria non ci comanda altrimenti, et questo per perdere manco tempo nel viaggio.

Die ut supra.

FRANCISCUS MARIA
dux Urbini.

130 *Copia di una lettera mandata per il prefato duca di Urbino, qual li scrive uno di Ancona.*

Illustrissimo signor mio.

Sono arrivati servitori del signor Camillo, che si sono partiti da Ascole giovedì passato, che dicono che'l principe de Oranges ha mandato una trombeta in Ascole a far intender ad asculani che lui *omnino* vuol passare et alloggiare in ditta città, et più dicono el ditto principe esser arrivato in Sulmona con alquanti pezzi de artellaria: lo non lo posso credere, però che ho molti homini in là, et non è tornato nisuno con tale aviso; non di meno

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. L.

vostra excellentia lo intenderà da loro, perchè vengano li, et dirano a vostra excellentia la volontà de alcuni lanzi.

Se altro occurrerà ne avisarò a vostra excellentia, in bona gratia di la quale sempre mi raccomando.

Di Ancona 10 di Aprile 1529.

Sottoscritta:

Di vostra excellentia servitore lo abbate del signor
CAMILLO.

1529. die 19 Aprilis, in Rogatis. 131)

*Ser Lucas Tronus procurator,
Ser Andreas Trivisanus eques,
Ser Laurentius Lauredanus procurator,
Ser Franciscus Donatus eques,
Ser Hironimus Pisaurus,
Sapientes Consilii.*

Non si deve restar di far ogni opportuna provisione, per potersi valere da quella maior summa di danari che possibil sia nelli presenti importantissimi bisogni del Stato nostro, *maxime* per lo armar et expedition, tanto necessari, di l'armata maritima.

L'anderà parte che, *de praesenti*, chiamar si debbanò alla presentia del Serenissimo principe nostro tutti quelli sono in questo Conseio, et poi dimane et successivamente nel Collegio nostro tutti altri nobili et cittadini nostri, excetto forestieri, et per Sua Serenità si habbiano invitar a exborsar, *cum* quella miglior et più efficace suma de parolè che la saperà ben far, ad meter ori et arzenti in Cecha, et dar danari per servirne la Signoria nostra in uno tanto necessario bisogno, *cum* la obligatione della restitutione così del cavedal come de li doni, et tutti altri modi et conditione contenute et declarate nella parte ultimamente presa a di 10 del presente, in materia del meter ori et arzenti in Zecha et dar danari contadi. Et li due terzi di tutto quello si trazerà di questa ragione sia deputato allo armar, et uno tertio alle occorrentie presente. Et insieme voleno *etiam* la parte ora posta per sier Leonardo Emo et sier Zuan Dolfin.

De parte	9
De non	20
Non sinceri	3

(1) La carta 130* è bianca.